

Laboratorio di Basi di dati

Checklist per evitare errori nella relazione

Contrassegnare tutti i controlli effettuati.

1 Progettazione concettuale.

○ Requisiti iniziali:

- ☐ I requisiti iniziali sono riportati integralmente, ovvero comprendono anche eventuali schermate o informazioni fornite in un formato non testuale.

○ Requisiti rivisti:

- ☐ I requisiti rivisti non comprendono sinonimi e omonimi.
- ☐ I requisiti rivisti comprendono anche le informazioni date dalle schermate che sono state fornite come parte dei requisiti iniziali.
- ☐ I requisiti rivisti sono formulati utilizzando uno stile sintattico semplice e uniforme per tutte le frasi (ad esempio: "per <dato> rappresentiamo <proprietà>").

○ Schema ER iniziale:

▪ **Entità:**

- ☐ Le entità hanno solo attributi nominati nei requisiti rivisti.
- ☐ Ogni entità ha un identificatore.
- ☐ Gli identificatori delle entità **non** sono ID o codici (con l'eccezione dei rari casi in cui ID e codici sono stati nominati nei requisiti).
- ☐ Gli identificatori delle entità hanno valori che presumibilmente **non** variano.

▪ **Associazioni:**

- ☐ Le associazioni **non** hanno identificatori.
- ☐ Le entità e associazioni **non** hanno attributi corrispondenti a "chiavi esterne" di altre entità. A differenza del modello relazionale, eventuali "collegamenti" tra entità sono rappresentati tramite associazioni e **non** attraverso attributi.
- ☐ Le associazioni **non** rappresentano operazioni sul sistema ma legami tra i dati.
- ☐ Le associazioni ternarie indicano che potenzialmente è possibile avere ogni combinazione di occorrenze delle tre entità collegate. Se non è quello che si desidera, usare associazioni binarie.

▪ **Generalizzazioni:**

- ☐ Per ogni generalizzazione è stato indicato il tipo.
- ☐ Nelle generalizzazioni i figli sono, come i genitori, entità e **non** occorrenze di entità.

▪ **Ridondanze**

- ☐ Lo schema ER iniziale **contiene** ridondanze che saranno poi analizzate nella fase di progettazione logica.

○ Regole aziendali:

- ☐ Le regole aziendali definiscono solo regole non esprimibili con lo schema ER.
- ☐ Le regole aziendali sono effettivamente controllabili utilizzando i dati rappresentati nell'ER.
- ☐ Le regole aziendali sono sufficientemente precise da essere implementabili da un programmatore.

○ Schema ER iniziale+regole aziendali:

- ☐ Per ogni ridondanza esiste o una regola aziendale che indica come mantenere la coerenza o una regola aziendale di derivazione che indica come derivare la ridondanza.
- ☐ Lo schema ER iniziale + regole aziendali sono equivalenti ai requisiti rivisti.

2 Progettazione logica.

○ Tavola dei volumi:

- ☐ La tavola dei volumi contiene tutte le entità e le associazioni presenti nello schema ER iniziale.
- ☐ La tavola dei volumi contiene valori coerenti con lo schema ER iniziale e con il funzionamento a regime del sistema.

○ Tavola delle operazioni

- ☐ La tavola delle operazioni contiene operazioni coerenti con i requisiti: sono state considerate sia le operazioni citate esplicitamente nei requisiti iniziali sia le schermate fornite.
- ☐ La tavola delle operazioni contiene sia operazioni che “leggono” i dati che operazioni che modificano e inseriscono dati.
- ☐ La tavola delle operazioni contiene numeri coerenti con il funzionamento a regime del sistema.
- ☐ Gli schemi delle operazioni e le tavole degli accessi **non** sono riportati qui, ma nell’analisi delle ridondanze perché sono specifici per la singola ridondanza.

○ Analisi delle ridondanze:

- ☐ Separatamente per ogni ridondanza analizzata:
 1. Sono state elencate **sia** le operazioni di **lettura** dei dati **che** quelle di **modifica/inserimento** più significative che modificano/utilizzano la ridondanza.
 2. *Per ogni relativa operazione* sono stati riportati gli schemi delle operazioni in presenza e assenza della ridondanza.
 3. *Per ogni relativa operazione* sono state riportate le tavole degli accessi in presenza e assenza della ridondanza.
 4. È stato riportato lo spazio occupato dalla ridondanza.
 5. È stato confrontato lo spazio e il numero di accessi in presenza di ridondanza con lo spazio e il numero di accessi in assenza di ridondanza e si è deciso se tenere la ridondanza o no.

○ Schema ER ristrutturato+regole aziendali:

- ☐ Lo schema ER ristrutturato + regole aziendali è *equivalente* allo schema ER iniziale + regole aziendali: nello schema ER ristrutturato non si possono introdurre nuovi attributi/entità/associazioni se non quelli che derivano dalla ristrutturazione. Se si scopre un errore o una lacuna, occorre correggere prima l’ER iniziale.
- ☐ Le entità **non** hanno attributi che corrispondono a “chiavi esterne” e che possono essere rappresentati tramite associazioni.
- ☐ Le associazioni **non** hanno identificatori.
- ☐ Ogni generalizzazione è stata eliminata motivando la scelta e rispettandone la semantica (parziale/totale e sovrapposta/esclusiva).
- ☐ Le associazioni/attributi sui figli/genitori eliminati in una generalizzazione sono stati sostituiti rispettando la semantica della generalizzazione (eventualmente introducendo nuove regole aziendali).

○ Schema relazionale:

- ☐ Lo schema relazionale è *equivalente* allo schema ER ristrutturato: non si possono introdurre nuovi attributi/tabelle/vincoli se non quelli derivanti dalla traduzione dello schema ER ristrutturato. Se si scopre un errore o una lacuna, occorre correggere prima l’ER iniziale e l’ER ristrutturato.
- ☐ Per ogni tabella è indicata la chiave primaria.
- ☐ Per ogni tabella sono stati indicati i vincoli di integrità referenziale.
- ☐ Ogni associazione dello schema ER ristrutturato è stata tradotta nello schema relazionale rispettandone il tipo (uno a uno, uno a molti, molti a molti, ...).